

Comunicato Sampa dell' 11 febbraio 2002

Lo scorso 7 febbraio, si è tenuta l'audizione del Presidente della Commissione di vigilanza sui fondi pensione, Prof. Lucio Francario, presso la Commissione XI (Lavoro pubblico e privato) della Camera dei Deputati, in ordine al disegno di legge n.2145 recante delega al Governo in materia previdenziale.

Nel corso dell'audizione, a margine della quale è stata consegnata una memoria scritta (cfr. allegato), il Prof. Francario ha osservato come interventi volti a potenziare la destinazione del TFR ai fondi pensione (quali quelli basati sul meccanismo del tacito conferimento delineati nel citato disegno di legge) rappresentino misure in grado di dare un nuovo impulso all'operazione di graduale trasformazione degli accantonamenti per TFR già proficuamente avviata in questi ultimi anni dalle fonti istitutive, incrementando così in misura significativa lo sviluppo del settore.

Con riguardo all'attuazione del suddetto meccanismo di conferimento tacito del TFR, il Presidente della COVIP, richiamando l'attenzione sul fenomeno dei fondi pensione che operano nell'ambito di medesime aree di potenziali aderenti (vedi la pluralità di offerta previdenziale che, in talune regioni, interessa i lavoratori subordinati e che deriva dall'esistenza di fondi nazionali di categoria e fondi territoriali intersettoriali), ha evidenziato la necessità di fissare, nel caso anche attraverso la legislazione delegata, inequivoci criteri di individuazione del fondo pensione al quale conferire il flusso di TFR.

Sempre in relazione ai criteri di regolamentazione del conferimento tacito del TFR, è stato evidenziato come, grazie all'intensa attività contrattuale che nel corso degli ultimi anni le organizzazioni di rappresentanza delle imprese e dei lavoratori hanno posto in essere, appositi fondi pensione sono stati costituiti o sono in corso di istituzione nella gran parte dei settori produttivi del paese (ad oggi, risultano in particolare sprovvisti di uno strumento di previdenza collettiva i dipendenti del settore dell'agricoltura e quelli che operano nei microsettori contrattuali in cui si articolano i comparti del trasporto e dei servizi).

Alla luce dell'ampliamento dell'area di copertura della previdenza complementare sotteso dagli interventi prospettati nel citato disegno di legge delega, il Prof. Francario si è soffermato sulla opportunità di valutare l'introduzione di ulteriori meccanismi di garanzia nel sistema, con particolare riguardo agli interventi preordinati ad assicurare l'effettività dei versamenti contributivi, anche attraverso apposite misure di carattere impositivo e sanzionatorio, sulla scorta di quelle già in essere nella previdenza di base.

In relazione alle misure del disegno di legge dove si individua la competenza della COVIP in tema di trasparenza preventiva all'adesione e nel corso del rapporto previdenziale anche con riferimento alle forme di previdenza individuale di cui agli articoli 9-bis e 9-ter del d.lgs. n.124 del 1993, il Prof. Francario ha sottolineato come queste rappresentino un intervento importante per il perfezionamento dell'unitarietà e dell'omogeneità del sistema di vigilanza del settore.

Valutazioni positive sono state espresse dal Presidente della COVIP anche in riferimento al modello di supervisione coordinata Ministero del Lavoro – COVIP, che il disegno di legge delega sembra ulteriormente valorizzare, anche alla luce delle peculiarità che connotano i fondi pensione, qualificabili come operatori previdenziali e non già come intermediari finanziari e assicurativi.

Per quanto attiene, poi, alla prevista revisione della disciplina fiscale della previdenza complementare, atteso che la leva fiscale costituisce uno dei principali fattori in grado di favorire l'adesione alle forme pensionistiche complementari, è stato espresso un giudizio positivo nei confronti di interventi riformatori tesi a migliorare il trattamento fiscale del risparmio previdenziale.

Allo scopo di offrire un quadro aggiornato dello stato di sviluppo del settore, il Presidente della COVIP, ha fornito la sintesi dei dati relativi ai principali aspetti dell'operatività dei fondi pensione (cfr. allegato).

Nel merito, alla fine del 2001, risulta che i 143 fondi di nuova istituzione (negoziali e aperti) hanno raggiunto la soglia di 1.300.000 iscritti, con una crescita del 17,1 per cento rispetto alla fine del 2000.

Con riguardo ai fondi negoziali, continua il *trend* di crescita delle nuove iniziative: nel corso del 2001 sono stati autorizzati all'esercizio dell'attività il fondo rivolto ai dipendenti del settore abbigliamento e moda (Previmoda) e del commercio (Fonte), quello per i dipendenti delle piccole e medie imprese (Fondapi), il fondo per l'industria del cemento e dei materiali di costruzione (Concreto); è stata inoltre autorizzata la trasformazione di un fondo preesistente che amplierà il proprio bacino di riferimento agli occupati delle cooperative agricole, dei consorzi di bonifica e del settore forestale (Filcoop). Altri quattro fondi negoziali hanno ottenuta la prevista autorizzazione nel corso del mese di gennaio 2002: il fondo Gommaplastica (industria della gomma e della plastica), Byblos (settore della carta e aziende grafico-editoriali), Mediafond (dipendenti del gruppo Mediaset), Prevaer (dipendenti degli aeroporti).

Con riguardo ai risultati di gestione del 2001, malgrado la difficile congiuntura dei mercati finanziari, si registra un risultato pari a -0,5 per cento per l'insieme dei fondi negoziali che hanno conferito le risorse in gestione. Nello stesso periodo il rendimento medio aggregato di tutti i comparti dei fondi aperti è stato pari a -5,6 per cento (si va dal -9,9 per cento dei comparti azionari al +2,4 per cento di quelli obbligazionari); nel merito, si rileva come sia l'indice generale sia quello di ciascuna categoria dei comparti abbia fatto registrare un risultato migliore di quello realizzato in media dai corrispondenti *benchmark* (mercati di riferimento).